

Aeroporto L'unica soluzione per salvare lo scalo? "La società unica con Rimini" "Palazzinari lontani dal Ridolfi"

Bartolini (Pdl): no ai privati che pensano solo a costruire

FORLÌ - "Vigileremo" sull'aeroporto, evitando che "nessun privato pensi di fare l'affare" entrando nella società dopo che i conti saranno rimessi in ordine, e magari "pretendendo dal Comune in un accordo di programma lo svincolo di qualche area edificabile nelle vicinanze". E "immagino che anche l'alleato Pini farà così". C'è il veleno nella coda di **Luca Bartolini**, consigliere regionale del Pdl, che in questi giorni si è ritrovato ad ingaggiare una lotta con il leghista Gianluca Pini a proposito del futuro del derelitto aeroporto Ridolfi. "Facciamo una società unica con Rimini",

aveva proposto l'ex An, "così la smettiamo di farci concorrenza". "Impossibile - aveva replicato piccatissimo l'esponente del Carroccio - l'ipotesi è deleteria e controproducente: bloccherebbe il processo di privatizzazione faticosamente messo in atto che è l'unica via d'uscita per evitare ulteriori deficit di bilancio". Insomma, se appare pacifico che questo Ridolfi disperatamente incapace di evitare milionate di euro di perdite annuali vada in qualche modo salvato, sono le modalità che non trovano i due alleati per niente d'accordo. Bartolini, nel replicare a Pini, va pesante

quando afferma che "la Destra forlivese si interessa da decenni del problema dell'aeroporto e non solo in campagna elettorale o per parentele 'ex comuniste' acquisite che possono condizionare il dibattito", alludendo alla presenza, nella Lega forlivese, di Paola Casara, nuora del presidente della Seaf Franco Rusticali. Quanto alle privatizzazioni di cui parla Pini, "i privati non si avvicinano all'aeroporto non solo per i profondi passivi di bilancio (23 milioni in 5 anni)" puntualmente ripianati con soldi pubblici, "ma anche e soprattutto per il fatto

che, fino a quando vi sarà questa 'guerra tra poveri' tra Forlì e Rimini per le tratte, a guadagnarci saranno solo ed esclusivamente le compagnie aeree ed i tour operator". Se comunque "Pini ha, come da lui preannunciato più volte da mesi, uno o più privati disponibili a subentrare ripianando tutti i debiti e a rilanciare lo scalo forlivese lo faccia, ma lo faccia quanto prima perché altrimenti, ci toccherà dar ragione a chi sostiene che fra un anno saremo ancora qui a vedere un film già visto". Ma, ribadisce Bartolini, se il privato deve farsi avanti, abbandoni pure le velleità edilizie.

